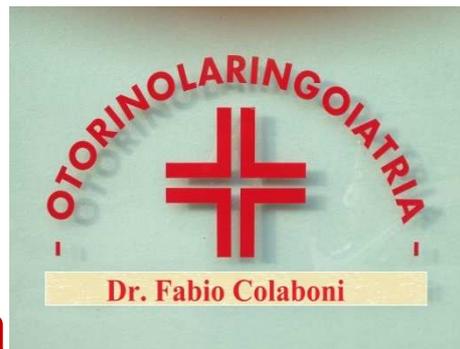


Studio Specialistico di Otorinolaringoiatria del Dott. Fabio Colaboni
Via Suor Maria Mazzarello 31 – Roma – Tel.: 06/7880547



La Rinoplastica

“Il naso è il baricentro del viso, fulcro dell’attenzione, simbolo, indizio rivelatore; è da sempre il pezzo forte del volto, la parte in grado di svelare i segreti della personalità e di rendere la vita un’impresa più o meno ardua. Più degli occhi, più della bocca, infinitamente più delle orecchie o dei capelli, il naso è la persona, è il suo viso.” Dal trattato di Rinoplastica del Prof. M. Klinger



La **Rinoplastica**, giustamente definita “*la regina della chirurgia estetica*”, è un intervento chirurgico finalizzato a migliorare l’aspetto del naso, e quindi del volto, in modo armonioso, rispettando cioè tutte le proporzioni del viso senza stravolgerne la fisionomia, e risolvendo, laddove necessiti, gli eventuali problemi di tipo respiratorio (**Rinosettoplastica**).

A differenza di altri distretti anatomici oggetto di chirurgia estetica (*addome, glutei, capillizio, ecc...*) il naso non è solo un fondamentale attributo estetico ma è anche, e soprattutto, un organo che, con il sue molteplici e specifiche caratteristiche funzionali (*respiratorie, sensoriali-olfattive e immunitarie*), contribuisce in modo determinante al mantenimento dello stato di salute.

Concepire quindi la rinoplastica come un intervento esclusivamente “estetico” è errato e riduttivo.

L'intervento di rinoplastica è però un intervento chirurgico inevitabilmente influenzato dal cosiddetto “*giudizio estetico*”, concetto questo quanto mai variabile, che risente non solo del *gusto soggettivo*, ma anche del *periodo storico*, che lo influenza con le mode e i modelli del momento.

Ciò che era ritenuto bello ieri non lo è più oggi e, spesso, ciò che è bello per l'operatore può non esserlo per il paziente, e lo stesso giudizio può variare da operatore ad operatore e da paziente a paziente.



La rinoplastica è pertanto un intervento chirurgico unico nel suo genere e tipicamente caratterizzato dall'impronta personale del chirurgo.

Ciò che noi “*rinochirurghi*” tendiamo a sottolineare è che bisogna giungere ad un “*traguardo condiviso*” tra medico e paziente; raggiungere cioè *un lecito accordo tra ciò che il paziente si aspetta dall'intervento di rinoplastica e ciò che effettivamente possiamo, e soprattutto dobbiamo, cercare di raggiungere.*

Oggi il moderno concetto di Rinoplastica si basa anzitutto sul rispetto dell'integrità funzionale dell'organo (*ottimizzazione della respirazione nasale*) contestualmente al *miglioramento estetico*, che comunque non deve mai essere raggiunto a discapito del risultato funzionale.

In altre parole “**un naso è bello solo se respira**”.

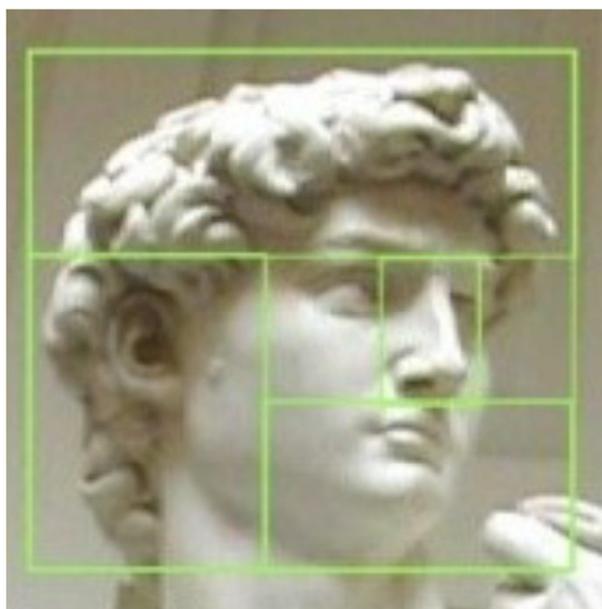
L'obiettivo è quello di raggiungere un **risultato quanto più naturale possibile** confezionando un naso “*morfometrico*”, in accordo cioè con l'intero contesto del volto ed in armonia con la personalità del paziente.

L'intervento si deve quindi proporre l'obiettivo di confezionare “*un naso non chirurgico*”, cercando di fare quello che ci consiglia il volto nel cui contesto il naso è inserito.

Un naso che sembra operato, per quanto bello, è oggi da considerarsi un insuccesso chirurgico.



La finalità della moderna chirurgia del naso è quella produrre un'estetica quanto più naturale possibile, donando grazia al profilo, proporzione e simmetria ai diversi piani del volto, il tutto mantenendo un'architettura armoniosa e verosimile.



Un famoso studio condotto sull'attenzione che lo sguardo pone sui vari punti del volto nella valutazione della bellezza, ha evidenziato come un naso troppo importante, *sia bello che brutto*, in grado cioè di attirare troppo l'attenzione, è un elemento di disturbo nell'armonia del volto.

In altre parole ***un naso è “bello” quando non attira troppo l'attenzione,***

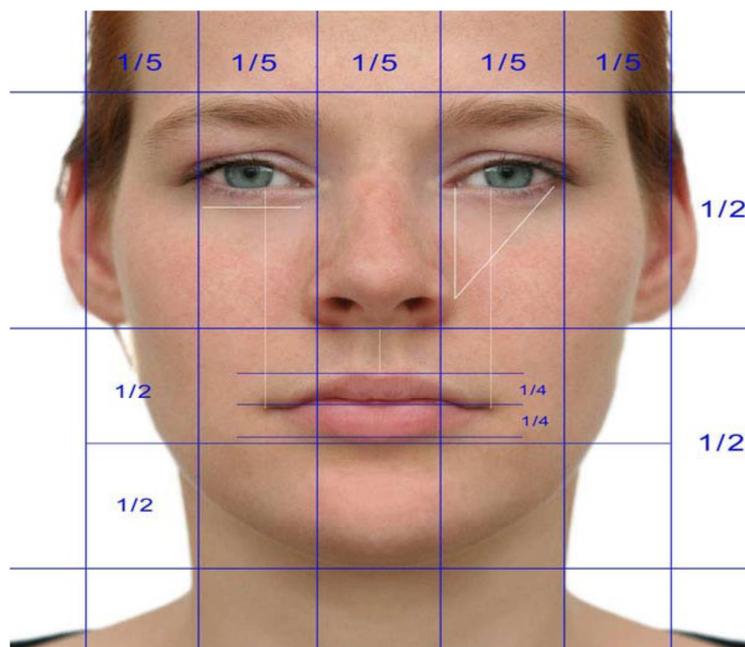
che deve primariamente concentrarsi su altri elementi della fisiognomica (occhi, ovale del viso, simmetria degli elementi costituenti, ciglia, labbra ecc...) come se la sua bellezza fosse dovuta paradossalmente proprio al fatto di passare inosservato.

La Rinoplastica è in assoluto l'intervento di chirurgia plastica che più di tutti riesce a modificare l'aspetto della persona.



E' un intervento sempre molto sentito a livello psicologico dal paziente, perché elimina un inestetismo impossibile da nascondere, spesso causa di disagi psicologici anche gravi.

La realizzazione dell'intervento deve avvenire soltanto **dopo un attento studio delle caratteristiche dell'intero viso**, che può essere eseguito anche con l'ausilio di **simulazioni computerizzate** e/o con **fotografie** effettuate su piani e procedure standardizzate.



La piramide nasale si deve armonizzare nel contesto dell'intero volto ed in

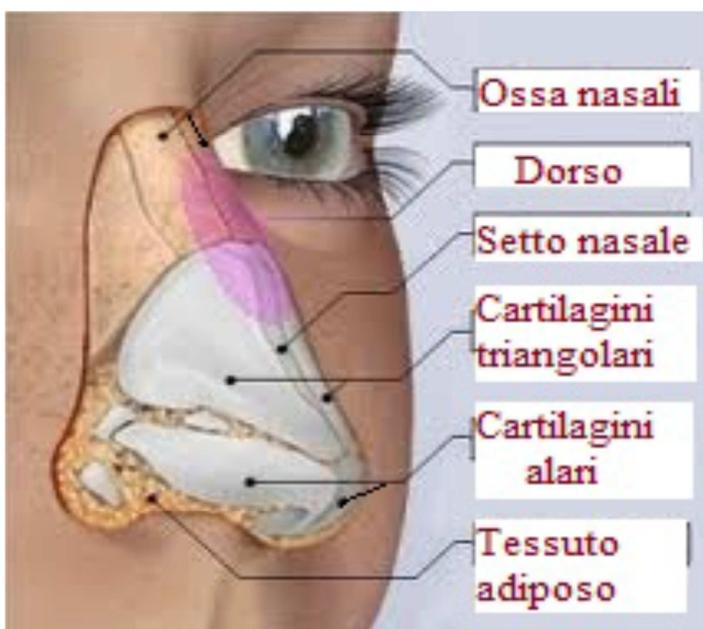
particolare con zigomi, mento, labbra e arcate ciliari.

Ciò che va ribadito è che “non esiste un naso ideale”.

Un naso perfetto sul volto sbagliato, confezionato su idee preconcepite, si rivela disarmonico dando vita paradossalmente ad un insuccesso, in quanto enfatizza le imperfezioni del volto.



Il procedimento chirurgico si prefigge di ottenere il miglioramento morfologico e funzionale (*estetica e respirazione*) dell'organo, mediante la riduzione ed il rimodellamento delle sue strutture cartilaginee ed ossee, senza lasciare cicatrici visibili.



Le rinoplastiche si suddividono in “**primarie**” e “**secondarie**” a seconda che si intervenga su un naso “vergine” o sugli esiti di un pregresso insuccesso chirurgico.

Nella tecnica “**chiusa**” le incisioni vengono effettuate tutte all'interno del naso, mentre nella tecnica “**aperta**” si pratica una incisione nella zona della

columella (*regione anatomica situata tra le narici*), che lascerà una cicatrice praticamente invisibile.

La scelta tra aperta e chiusa dipende dal tipo di correzione che si desidera effettuare e/o dalle preferenze del singolo chirurgo per l'una o l'altra metodica.

Entrambe le tecniche sono comunque efficaci e, nelle mani giuste, in grado di produrre ottimi risultati.



L'intervento dura in genere *da un minimo di 40 minuti sino ad un massimo di 2 ½ ore* nei casi complessi, richiede *una notte di degenza* e un *tamponamento nasale di tre o cinque giorni*.

Al termine dell'intervento viene applicato sul naso *un archetto gessato che verrà mantenuto per sette/dieci giorni*.



Si può effettuare sia in anestesia locale che generale; questo dipende in genere dal tipo di paziente e dalle abitudini del singolo chirurgo.

Al termine di questo breve excursus sulla rinoplastica, mi preme sottolineare quanto sia necessario, in questo tipo di intervento, un chiaro e, oserei dire

complice accordo, tra medico e paziente, entrambi uniti in un ***intento che deve essere raggiungibile e, soprattutto, condiviso***; ed è proprio in questo spirito che mi sembra giusto concludere con la frase di uno dei più grandi chirurghi del naso, che ben sintetizza l'aspetto affascinante, e per certi versi unico, di questo complesso percorso terapeutico:

“il naso, sebbene gravato e appesantito da una bibliografia immensa, è davvero un corpo indipendente, con la sua speciale respirazione, una variegata innervazione, una specifica vita ormonale, i suoi muscoli, il suo scheletro e la sua psicologia.” Dal trattato di rinoplastica del Prof. V. Micheli Pellegrini